



PER LA RISTORAZIONE RISCHIO CRACK DA 34 MILIARDI DI EURO NEL 2020

3 Agosto 2020 

ROMA – La ristorazione italiana rischia un crack da 34 miliardi nel 2020 a causa della crisi economica, del crollo del turismo e del drastico ridimensionamento dei consumi fuori casa provocati dall'emergenza coronavirus.

È quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'ipotesi di un bonus, anche come credito di imposta per l'acquisto di prodotti agroalimentari italiani al 100%, nel decreto Agosto del Governo per rilanciare i consumi che avrebbe un effetto a valanga positivo su tutto l'indotto.

Una misura importante, sottolinea la Coldiretti, per garantire un'immediata iniezione di liquidità nel sistema e favorire i pagamenti delle prime settimane di riapertura che deve sostenere gli esercizi pubblici di ristorazione per l'acquisto di prodotti agroalimentari nazionali.

A causa della pandemia i consumi extradomestici per colazioni, pranzi e cene fuori casa sono stimati in calo del 40% secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ismea. Un duro colpo per l'economia con la spesa degli italiani per mangiare fuori casa prima dell'emergenza coronavirus che era pari ad 1/3 del totale dei consumi alimentari nazionali.

Una drastica riduzione dell'attività che, oltre a mettere a rischio il futuro di 180 mila attività e il lavoro di 1,3 milioni di addetti, pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione, precisa la Coldiretti, rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato.